

PRESBYTERI n°4/2013

Il Vangelo nel lavoro

Senza lavoro, niente libertà e dignità (Felice Scalia)

(...) Nelle parole scambiate con i padri di famiglia delle nostre parrocchie o con giovani troppo spesso sfiduciati, cogliamo l'urgenza non solo sociale ma pastorale del tema legato al multiforme e mutevole mondo del lavoro, venuto prepotentemente alla ribalta in questo tempo di crisi. Come uomini di fede ci capita di domandarci se siamo sufficientemente coinvolti in quanto avviene. (...)

Lieti di poter dire che c'è una enciclica papale sul lavoro, che noi preti abbiamo come missione primaria la cura della comunità, dei sacramenti e della liturgia, che non abbiamo forze morali per tutto, giustifichiamo certa rassegnazione a che le cose vadano per il verso loro: noi ci siamo per le anime, i sindacalisti ci sono per il lavoro; a ciascuno il suo compito...

Non è difficile immaginare il volto onesto di quanti la pensano così. Sono persone che si prendono cura dei poveri, ma forse hanno il torto di non riuscire a guardare la realtà con gli occhi del giovane disoccupato o del padre di famiglia licenziato a 50 anni. Danno ai poveri, ma non stanno dalla loro parte. Per poterlo fare dovrebbero distanziarsi – prima di tutto – da quel ceto che forse elargisce pingui elemosine alla parrocchia, che sponsorizza le feste patronali, che perfino costruisce asili per l'infanzia, ma chiede al ministro ordinato, in cambio, di non parlare troppo 'di cose materiali' o di 'beghe aziendali'. Stia super partes, calmi gli animi!

Questa neutralità non crediamo sia possibile. Là dove c'è una lacrima o un sorriso umano, lì c'è il Cristo e lì deve esserci tutta la Chiesa, il prete in primis. Non possiamo tirarci fuori dal mondo dopo che il Verbo di Dio vi si è radicato. Non possiamo affatto permetterci il lusso che, con l'indebolimento di una coscienza socio-politica cristiana, vada persa anche la vicinanza della comunità e del prete al lavoratore e a quanti lavoratori non lo saranno mai. (...)

Crisi del lavoro: crisi dell'uomo e del creato (Markus Krienke)

Il lavoro è da ripensare in una chiave antropologica di tipo relazionale, che permetta di cogliere come i limiti di una certa concezione del lavoro hanno generato l'esaurimento dello stesso nella nostra società tardo moderna. Tali limiti sono esemplificabili nella cifra del riduzionismo che identifica il soggetto e il lavoro. Nell'ottica della riconsiderazione dei tipi di agire umano, il compito della riflessione social-etica cristiana è quello di approfondire la dimensione del lavoro come realizzazione della persona nelle sue dimensioni relazionali, comprese quelle col creato.

Ascolto il grido del mio popolo 'esodato' (Franco Appi)

Siamo tutti in esodo verso situazioni ancora ignote.

La globalizzazione ha scombuscolato tutti gli schemi e si impongono riforme a tutti i livelli.

Si è inasprito l'individualismo, il futuro è buio e imperversano populismo e antipolitica.

Urgono un nuovo discernimento e una nuova progettualità. L'*Anno della fede* è l'occasione per leggere i segni dei tempi con l'ottica del Vangelo che impone la scelta dei poveri.

La prima risorsa è il pensiero con la lettura opposta alle leggi ferree del mercato. Pensiero come ricerca di Dio e scoperta dell'uomo. La crisi infatti non è solo economica ma anche

culturale. Riscoprire il personalismo con la bussola del Concilio e rinnovare anche la cultura del lavoro, insostituibile mezzo per la crescita integrale dell'uomo.

Pastorale e lavoro: e ora dove andiamo? (Carlo D'Antoni)

Il lavoro è vocazione, risposta a Dio. La formazione professionale va rivalutata come itinerario educativo e aggiornata con i contatti e scambi con le aziende. Vi va pure insegnata la dottrina Sociale della Chiesa. La pastorale del lavoro è luogo della nuova evangelizzazione e l'azienda è territorio di missione. È lì che si concilia l'economia con l'etica e si umanizza la tecnica. Può essere pure luogo di speciale consacrazione e di vita monastica.

Con la presenza missionaria tipica dei laici, ma accompagnata da guide spirituali. Un ministero in fabbrica che incontra tutti: dall'imprenditore al sindacalista, al manovale facendola diventare comunità di persone solidali.

Abbiamo avuto dei pionieri. Imitiamoli e rilanciamo la missione.